L'ACULEO di kamullia

Periodico della Contrada Sovrana dell'Istrice
anno XXI 1/02
spedizione in abbonamento postale. Art. 2 comma 20/C legge 662/96 filiale di Siena

INFORMATIVA

COMUNICATO A TUTTI I SIGNORI PROTETTORI

Da più parti ci sono pervenute sollecitazioni relative al pagamento della quota di protettorato per l'anno 2002.
Ci preme precisare che il ritardo è stato causato dal rifacimento dei programmi informatici a seguito dell'introduzione dell'Euro.
Per quanto riguarda **l'esazione al domicilio**, abbiamo già provveduto alla consegna delle tessere all'Esattore che ha già iniziato il giro.
Nei prossimi giorni provvederemo ad inviare al domicilio **il bollettino postale** già predisposto per coloro che hanno scelto questa forma di pagamento.
Per quanto riguarda invece il pagamento **mediante addebito in c/c bancario (Sistema R.I.D.)**, stiamo predisponendo i supporti magnetici per trasmettere gli addebiti alle banche delegate. A causa del ritardo occorso, teniamo a precisare che, per i pagamenti rateali, le rate relative ai mesi da gennaio a Giugno, saranno accorpate, solo per l'anno in corso, in una unica soluzione.
Per i Correntisti della Banca Monte Paschi, venuti a conoscenza come la medesima ha comunicato nell'ultimo estratto conto, dell'applicazione di una commissione di , 0,60 per ogni addebito, Vi assicuriamo che ci stiamo attivando affinché tale commissione venga eliminata, come, del resto era stato previsto negli accordi preliminari intercorsi con detta Banca.
Si precisa infine che tutti coloro che hanno scelto la modalità di pagamento con versamento diretto alla Contrada o in c/c postale possono recarsi presso i nostri uffici posti in Via Camollia, 72, per ritirare la tessera ed effettuare il relativo pagamento, tutte le mattine dalle 9,30 alle 11 o ogni lunedì dalle ore 21 alle ore 23.

Per ogni informazione telefonare al n. 0577/41546.

NOTIZIE DAL GRUPPO GIOVANI

Il Gruppo Giovani Istriciaioli comprende i ragazzi dai 12 ai 18 anni.
Le attività che vengono organizzate non hanno un calendario ben preciso; non esistono cioè feste di Natale, Carnevale, Befana ecc...
Vengono decise con i ragazzi, generalmente riunendoci tutti insieme.....e cercando di mediare tra le loro "proposte indecenti" e le nostre esigenze di sopravvivenza!!!
Per questo motivo il metodo con cui abbiamo organizzato questo gruppo è quello del passaparola: per ogni fascia di età abbiamo dei ragazzi che ricevono le nostre comunicazioni e che si preoccupano di avvertire gli altri.
Finora abbiamo organizzato cene con i ragazzi del Bruco, della Tartuca e del Nicchio, siamo andati un fine settimana in montagna, abbiamo dato l'addio alla terrazza del Leone con una mega-discoteca.

Se vuoi saperne di più, contatta gli addetti ai giovani.

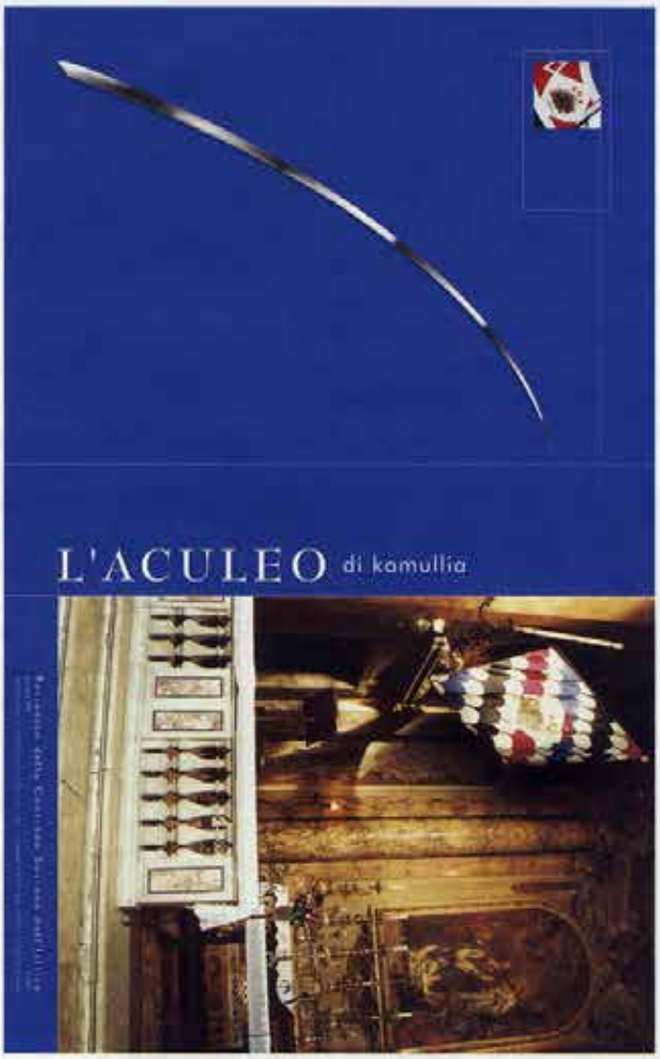
Le tessere per i cenini dei giorni 28, 29 e 30 giugno sono in vendita sino al 27 giugno (termine improrogabile) presso la Segreteria del Circolo "Il Leone" (tel.0577/45595) e presso il negozio "L'Angolo del Fiore", Via Camollia n.180 (tel.0577/280892).

Tutti i venerdì del mese di giugno verrà effettuata la pizzeria all'aperto.

io speriamo ... che me la cavo

la commissione elettorale n.3 ha finito il proprio lavoro ed è riuscita nell'intento - non facile - di dare un nuovo governo alla contrada in un momento si potrebbe dire un pò turbolento... buon lavoro a Mario ed a tutto il seggio neo-eletto!!!
tra le altre cose anche la redazione dell'aculeo è stata rinnovata e il nostro primo pensiero è proprio per quei contradaioli che ci hanno preceduto nello stesso incarico nel triennio precedente: grazie ragazzi per l'ottimo lavoro svolto, cercheremo di fare bene anche noi.
le piccole novità che caratterizzeranno questo giornale le potrete cogliere sfogliando questo numero e soprattutto quelli che usciranno nei prossimi mesi; per ora ci fa piacere dirvi che come direttore responsabile resta saldo al suo posto l'inossidabile augusto mattioli (non lo chiamate "pinguino" ci sforma) e che la veste grafica sarà ancora curata da barbara rappuoli (giovane istriciaiola bella e brava).
altre notizie sulla redazione non ve le possiamo dare perchè è ancora prematuro, speriamo soltanto di poter far parte, prima possibile, della redazione del numero unico che uscirà per festeggiare la quarantunesima vittoria...
nel frattempo buon aculeo a tutti quelli che lo leggeranno!

la redazione



Mario concede il bis

Tre commissioni e due elezioni. Cosa pensa di questa lunga gestazione?

La prima commissione dopo un buon lavoro iniziale si è arenata fino al fallimento dovuto verosimilmente alla dimissione di un membro. Penso che sia stata un pò, come dire, "svogliata" perché era quasi riuscita a completare il proprio lavoro.

La seconda commissione elettorale ha lavorato con l'intento di migliorare il seggio uscente cercando di proporre anche un governo dellaContrada più visibile in città. Il popolo di Camollia, nelle elezioni ha bocciato il Priore proposto dando però fiducia al seggio anche se non con una netta maggioranza.

La terza e ultima Commissione ha invece ripercorso le scelte e la strada che la contrada aveva intrapreso nel periodo precedente. Questo ha creato le condizioni affinché le elezioni si siano concluse con esito positivo dando al sottoscritto, mi sembra di ricordare, l'82%. Personalmente preferisco rapportarmi al restante 18% (quelli che non mi hanno votato) e cercherò di imparare e tener conto delle loro critiche costruttive.

Il seggio insediato a primavera potrà avere delle ripercussioni sui prossimi Palii?

La gestione del Palio è assegnata al Capitano che essendosi insediato nei tempi statutari e consueti ha potuto iniziare il suo lavoro senza creare discontinuità o vuoti nella gestione paliesca. Semmai il nostro Capitano era in apprensione, come potevamo esserlo noi, per l'elezione del seggio soprattutto per dare alle consorelle riferimenti ufficiali e precisi di tutta la contrada e non solo dello staff Palio. Per la gestione del quotidiano invece non c'è stato nessun tipo di problema in quanto fino all'insediamento del nuovo seggio la "vecchia" gestione ha continuato la sua amministrazione e non si sono verificate per fortuna situazioni straordinarie.

Quali sono i programmi del prossimo triennio?

Per prima cosa come Priore cercherò di creare tutte le condizioni per "ricucire" i dissapori che all'interno della Contrada si sono depositati in alcuni contradaioli. Poi l'impegno più importante e rilevante è l'ammodernamento completo del Circolo il Leone dove i lavori del primo lotto vanno a gonfie vele e spero, salvo imprevisti, di poter riaprire le stanze del Circolo entro il 31 dicembre di quest'anno. Per quanto concerne invece il secondo lotto, approvato dal popolo di Camollia, affinché possa entrare nella fase esecutiva sarà necessario reperire i fondi occorrenti previsti dal piano finanziario. Quindi il mio impegno e quello del seggio sarà di portare a compimento i lavori del circolo. Qualora l'apporto economico dei contradaioli non si rilevasse sufficiente provvederemo con forme straordinarie di finanziamento che stiamo già approfondendo.

Cosa pensa della proposta di correre un Palio all'anno?

Questo argomento è stato recentemente discusso in sede di Magistrato, dove con mia meraviglia sono stato uno dei pochi a tenere ben presente che l'ultima e inderogabile parola spetta alle assemblee. Poi personalmente come contradaiolo non sono favorevole a questa modifica in quanto si perderebbe un po' quella magica ed eccitante atmosfera dell'estrazione che inevitabilmente andrebbe scemando. Inoltre negli ultimi anni più volte abbiamo modificato o tentato di modificare il regolamento del Palio e quasi sistematicamente dopo poco tempo, senza neppure aspettare il necessario rodaggio, ci siamo "pentiti" della scelta fatta. L'ultima di questa è l'assessore delegato, che adesso è rimesso in discussione.

Dopo una gestione che continua da più di tre anni, come sono i rapporti con le consorelle?

Verso le altre Contrade c'è molto rispetto reciproco. Si sono create buone relazioni con tutte le consorelle. Con l'avversaria c'è la costante ricerca e l'impegno ad avere un rapporto ricondotto a quelle che sono le tradizioni Paliesche.

Con le alleate in generale i rapporti sono ormai lontani da quelli di quasi fratellanza che hanno caratterizzato il passato, quando una vittoria sul campo dell'alleata era vissuta come un mezzo successo proprio. Questo per molte ragioni non avviene più. In particolare la ricerca spasmodica della propria vittoria e le brevi permanenze dei gruppi dirigenti delle Contrade ha allentato inevitabilmente il forte legame del passato.

Gianluca Marzucchi

O grande Capitano....

"*Essere il capitano di una Contrada così grande e con grandi potenzialità com'è l'Istrice è una cosa che mi riempie di orgoglio. Spero di riuscire a portare avanti al meglio questo importante impegno*".

Si presenta così Massimo Parri, l'uomo chiamato a guidare la nostra Contrada a partire dal prossimo palio di Luglio. L'uomo che succede a Fausto Pistolesi, capitano che ha riportato il Palio in Camollia dopo 25 lunghissimi anni.

L'uomo probabilmente giusto nel posto giusto, vista la sua esperienza nello Staff Palio, e allo stesso tempo l'uomo chiamato ad un compito delicato, come lui stesso conferma "*in questi ultimi anni la nostra Contrada ha vissuto il Palio ai massimi livelli , e per me si tratta di uno stimolo in più, sarebbe importante riuscire a confermare questa presenza forte che la Contrada ha avuto e non venire meno a quanto fatto in questi anni*".

Sorride divertito Massimo Parri quando gli chiedo dove ha "studiato da Capitano", e ammette "*non credo che servano degli studi o delle doti particolari...nel Palio di oggi è importante riuscire a gestire al meglio tutta una serie di rapporti che stanno alla base di questo ruolo.*" Poi ripercorriamo insieme gli anni nei quali è stato impegnato come mangino: "*Ho iniziato nel 1988 quando Mario Bellini, allora capitano, mi chiese di dargli una mano, e fino al 1992 ho fatto il mangino ma purtroppo non siamo riusciti a centrare il nostro obiettivo. Poi*"- *continua "Sono stato chiamato nuovamente da Fausto Pistolesi nel 1999 e questa volta...con un po' più di fortuna...siamo riusciti a vincere quel palio che aspettavamo da tanti anni*".

Si dimostra tranquillo, fiducioso, Massimo Parri. Dalla sua espressione si capisce quanto sia forte la volontà di intraprendere al meglio questo nuovo incarico. Con la giusta grinta, determinazione, ma allo stesso tempo un pizzico di cautela e attenzione nei confronti della Lupa..."*Ho assunto questo impegno in un momento particolare. Questo è un anno in cui saremo impegnati insieme alla nostra avversaria, ed è una cosa che non avviene da molti anni e per certi aspetti quindi mi preoccupa. La nostra nemica inoltre correrà due Palii e quindi dovremo avere tutte le attenzioni possibili per cercare di rendergli la vita più difficile che sia possibile.*"

Prima di salutarlo gli chiedo cosa ha provato la prima volta che gli è stato cantato "O grande Capitano....", e lui mi ha risposto così "*Ho provato una grande emozione, spero di non deludere questi ragazzi, questi giovani che hanno un grande entusiasmo. Per me poter ripagare loro e tutti gli istriciaioli con una splendida vittoria magari sin dal prossimo 2 luglio sarebbe la cosa più bella*"...beh, una cosa è certa, sembra proprio un Capitano con le idee chiare!!!

Matteo Borsi

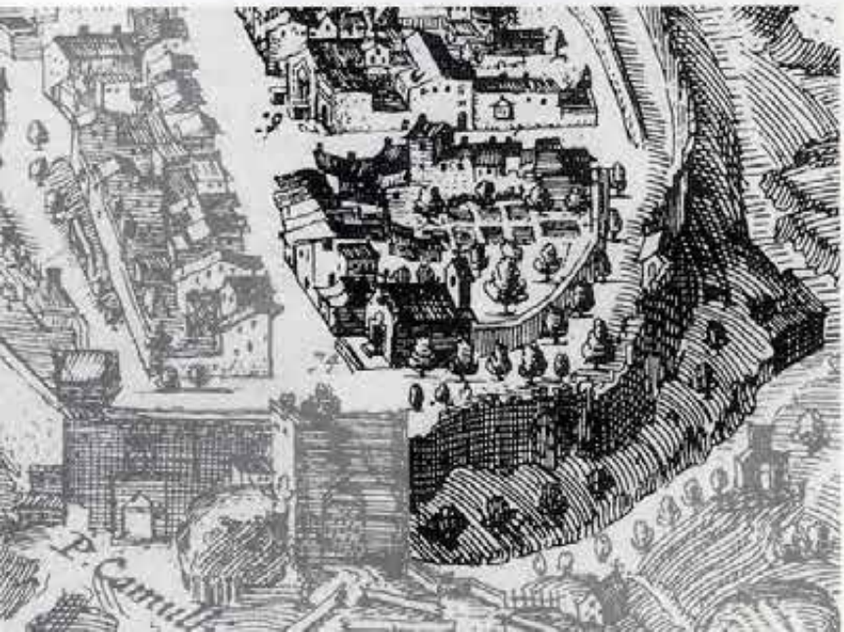
Fontegiusta, un sogno dietro l'angolo

Delle tante fonti che nel Medioevo costellavano i quartieri della nostra città, alcune non esistono più; ne è un esempio Fontegiusta, fonte sicuramente importante di cui si sono perdute le tracce e che, nel sentire comune della gente, si è trasformata in un luogo, una strada del territorio della Contrada dell'Istrice.

Le notizie di Fontegiusta sfumano lontane nei secoli tra realtà e sogno, anche se documentazioni assolutamente certe attestano che nel XIV secolo, sotto la chiesa di S. Vincenzo, poco lontano da dove sorgeva "fons Malitiae", i cui resti sono stati localizzati nell'odierna via del Romitorio, viene aperto un nuovo bacino che prende il nome di Fontegiusta. Di questa ben presto si perdono i contorni e senza dubbio nel XIX secolo alcune testimonianze ci dicono che la sua salute è fortemente minacciata da uno stato di profondo abbandono. Poi poco più, Fontegiusta scompare, inabissata nelle pieghe del tempo e delle trasformazioni urbanistiche della nostra città.

Ma è da alcuni mesi che l'Associazione "La Diana", con l'autorizzazione dell'Ufficio Tecnico del Comune di Siena e con l'aiuto importantissimo della Compagnia laicale di Fontegiusta, guidata dal suo presidente Carletti, e di tanti istriciaioli, ha intrapreso un lavoro, assolutamente straordinario, di ricerca della localizzazione e delle strutture di Fontegiusta.

"Una delle attività più emozionanti dell'Associazione "La Diana" è sicuramente la ricerca o la riscoperta di fonti, cisterne, pozzi, bottini di cui si sono perse le tracce". Inizia così la nostra intervista al presidente de La Diana, Ermanno Vigni. "Fino ad oggi chi entrava nel bottino maestro di Fonte Gaia dalla porticina di via Malizia – continua il Vigni -, giungeva in fondo alla ripida scalinata, rifatta agli inizi dell'800, e si trovava di fronte ad un piccolo ambiente completamente riempito di mattoni e calcare. E' iniziata da qui la nostra ricerca, perché ci sembrava probabile che il luogo nascondesse tracce di quel bottino secondario che, un tempo, conduceva l'acqua alla celebre fonte. Per prima cosa è stato asportato tutto il materiale che riempiva detto spazio, rivelatosi una piccola vasca di decantazione in comunicazione con il bottino di Fonte Gaia. In questo duro lavoro si sono distinti i contradaioli dell'Istrice, il che smentisce il luogo comune che le Contrade siano ormai incapaci di agire sul piano della valorizzazione culturale, prese come sono dalle esclusive questioni di Palio".



- Ma il lavoro come è andato avanti?, abbiamo chiesto. "Da questo primo ambiente liberato – ha risposto il presidente de La Diana - siamo passati ad un secondo. In questa fase, per capire il senso della costruzione o individuare eventuali riempimenti operati in epoche successive, abbiamo dovuto operare manualmente con martello e scalpello su di una muratura sensibilmente spessa, in un ambiente stretto e malagevole. Questo secondo ambiente, poco più spazioso del primo, è stato reso accessibile praticandovi un'apertura in cui, a fatica, è potuto penetrare un impavido "scavatore". Una successiva esplorazione ci ha rilevato come un foro praticato in basso dai bottinieri del tempo faceva sì che da questo piccolo ambiente dotato di volta a mattoni fuoriuscisse l'acqua che proveniva dalla prima vasca di decantazione".

- Ma l'acqua dove andava a finire ? "Sbirciando dalla piccola apertura che faceva defluire l'acqua si intravede, in basso, uno stretto bottino, con la canaletta ormai asciutta e la volta invasa da radici, che a noi piace credere si tratti dell'antico bottino di Fontegiusta. Ora - continua ancora il Vigni- si tratta di procedere con molta cautela perché, in assenza di un'adeguata mappatura, si rischia di causare problemi o addirittura crolli in ambienti sovrastanti. Sarebbe una cosa stupida e controproducente, dato che a noi interessa molto riscoprire tracce del passato per valorizzare la nostra splendida città, ma non certo a spese della salvaguardia e della valorizzazione del presente. Purtroppo questo rispetto per Siena non si è sempre adeguatamente manifestato nel passato sia da parte delle istituzioni che dei singoli cittadini, cosicché oggi rischiamo, ad esempio, che le tracce della storica fonte di Fontegiusta siano irrimediabilmente perdute. Chiusure e privatizzazioni di vicoli, stravolgimenti architettonici, riempimenti di bottini e di pozzi, presenti nella zona di Fontegiusta in epoche non molto lontane, denotano una preoccupante incapacità di conservare le proprie radici; il che deve costituire un monito per tutti coloro che amano davvero la nostra città".

Si chiude con queste parole, che condividiamo pienamente, l'intervista; l'augurio di tutti noi è che i lavori già intrapresi possano continuare e che si possa realizzare il "sogno" di tornare, un giorno, a far risplendere nella sua antica bellezza ciò che rimane dell'antica fonte che conserva nel suo nome un signum benaugurale: Fontegiusta, appunto, un nome che rimanda ad un ideale che ci pare importante coltivare con amore.

Fabio Masotti

Porta Camollia

Abbiamo visitato il cantiere dove si sta ricostruendo la porta di Camollia. Si è potuto costatare che i bravi esecutori sono abbastanza avanti nel lavoro, che consiste nel rifacimento della parte lignea ex novo ma riutilizzando parte della antica ferramenta.
Finalmente riavremo, fra pochi mesi, il prezioso e glorioso infisso, dopo tanti anni di incuria e abbandono.
L'*Aculeo* ha sempre seguito le vicende, più spesso tristi che liete, della porta con grande attenzione ed ha accolto, come tutto il popolo dell'Istrice, la notizia che il Comune avrebbe provveduto alla sua ricollocazione.
Si può dire che così si sutura una ferita aperta da troppo tempo. Una ferita, peraltro, poco celabile, evidente come lo sfregio operato sul volto di una persona.
La porta, che potrà essere chiusa al bisogno, sana anche una ferita storica. Forse non tutti sanno che la famosa scritta "Cor magis tibi Sena pandit", citata dai forestieri come testimonianza della speciale gentilezza dei senesi verso quelli che arrivavano nella città, fu invece apposta, con feroce ironia, dai conquistatori fiorentini quando, dopo il lungo assedio e la caduta della Repubblica di Siena, vennero demoliti i resti dele antiche fortificazioni che avevano sopportato il peso maggiore della guerra e venne abbellita l'apertura esistente nella cinta muraria, riconvertendola a entrata.
La scritta non era però rivolta a graditi visitatori, ma al Granduca che, per le prime volte, poteva, infine, liberamente accedere nella città a lungo agognata e poi, a carissimo prezzo, conquistata.
La porta rappresentava quindi anche un'opposizione alla beffa che veniva di seguito al danno. Come a dire, ti apro il cuore se lo meriti, altrimenti mi troverai chiusa.
Al giorno d'oggi non è più tempo di porte chiuse, ma, almeno dal punto di vista simbolico, noi senesi, e in primo luogo noi istriciaioli, ci sentiremo più a posto.

Mauro Civai

Scorcio del tratto di mura adiacenti a porta Camollia alla fine dell'Ottocento

Triennio 2002-2004

BELLINI Mario

PARRI Massimo

SQUARCI Emanuele

CECCATELLI Simone

CAINI Giulio

MASTI Andrea

BUCCIANTI Tommaso

AGNESONI Roberto

BUTI Francesco

TOGNAZZI Fabio

NOBILE Marco

BELLINI Alessandro

MUCCI Stefano

MORI Roberto

CORADESCHI Paolo

TACCONI Lucia

CONTRADA SOVRANA DELL'ISTRICE
DELEGATI DI SEDIA
Triennio 2002-2004

Organizzazione

Vice Cancellieri
Bagnacci Dario
Del Mastro Francesca
Meiattini Susanna
Saccardi Duccio
Vigni Francesco

Vice Economi
Angiolini Armando
Bossini Paolo
Butini Paolo
Giannozzi Gino
Muzzi Emiliano

Vice Archivisti
Allegri Massimo
Broggi Fabio

Addetto al Museo ed ai Beni Storico Artistici
Amidei Alessandro

Addetto al Culto ed Oratorio
Conti Renzo

Addetti alle Cerimonie e Festeggiamenti
Berrettini Francesco
Burgalassi Andrea
Meniconi Enrichetta
Riccucci Michele
Sadotti Andrea
Zani Luana

Responsabili Rappresentanti dei Gruppi Femminili
Fiaschi Nella
Perferi Fabiola

Responsabile Coordinatore Gruppi Piccoli e Giovani Istricialoli
Meiattini Duccio

Addetti Piccoli Istricialoli
Eutropi Francesca
Marchi Ilaria
Vigni Francesca

Addetti Giovani Istricialoli
Caltabiano Catia
Matteucci Giovanni

Responsabili Gruppo Donatori Sangue
Bisogni Simona
Chiavetta Monica
Urani Lorenzo

Addetti alla Redazione Aculeo
Biagi Stefano
Borsi Matteo
Celli Fabio
Civai Mauro
Marzucchi Gianluca
Masotti Fabio
Mazzini Massimo
Zanotti Vittorio

Vice Provveditori Beni Immobili
Cresti Simone
Marini Fabrizio

Consulente Legale
De Felici Riccardo

Addetti Palchi
Gennai Alessandra
Testa Gianluca

Amministrazione e Finanza

Coordinatore Organizzazione Amministrativa
Mattioli Alessandro

Vice Responsabile Protettorato
Permuti Massimo

Addetti Gestione Anagrafe
Botteghi Carlo
Tanganelli Gianni

Addetti Gestione Stampe ed Invii
Federico Vincenzo
Gambelli Francesco
Panti Gianluca

Vice Responsabile Sottoscrizioni
Galardi Elisabetta

Coordinatori Raccolta ed Aggiornamento Sottoscrizioni
Nesi Marco
Pieri Andrea

Responsabile Organizzazione Informatica
Bartali Roberto

Responsabili Programmi Informatici
Meli Stefano
Paggi Gianni
Parigi Andrea

Responsabile Sito Internet
Pacchiani Orlando

Addetti Sito Internet
Fineschi Michele
Marzi Matteo
Palazzi Iacopo

Vice Camarlengo
Burrini Stefano

Vice Bilanciere
Meniconi Stefano

Circolo "Il Leone"

Responsabile Tesoreria del Circolo
Vivi Paolo

Vice Responsabili Tesoreria del Circolo
Simoncelli Gabriele
Talluri Alberto

Vice Economi
Damiani Fabio
Giorgetti Massimo
Parigi Marco
Piccini Alessandro
Spaziani Loriano
Vagheggini Davide

Responsabile Contabilità del Circolo
Elii Alessandra

Vice Responsabili Contabilità del Circolo
Elii Elisa
Muzzi Federica

Vice Segretari
Berrettini Silvia
Chesi Beatrice
Fanti Monica
Favilli Alessandro
Fusai Fabrizio
Panfi Silvia

Responsabili Organizzazione
Berrettini Stefano
Caltabiano Claudia
Muzzi Marcello
Torsoli Katia
Tozzi Lucio
Vivarelli Laura

Addetti Servizi
Baldi Chiara
Bernardoni Elena
Bombace Valerio
Braccini Elisa
Cappelli Laura
Ferrucci Alessandro
Lapisti Annalisa
Meniconi Ilaria
Pappagallo Vincenzo
Solventi Filippo
Urani Lorenzo

Addetti Gruppi Sportivi
Barbi Guido
Fineschi Sara

Responsabile Tombole
Bartali Francesco

Addetti Cantina
Bernardi Luca
Carino Alessandro
Cristofani Iacopo
Gatti Riccardo
Salvadori Matteo

Addetti Cucina
Bacci Massimo
Bisogni Simona
Borsi Stefano
Burroni Giovanna
Ganghini Roberto
Gradi Marco

Addetti Rifornimento
Agnesoni Andrea
Carino Federico
Coluccini Giulio
Franchi Luigi
Marchi Alessandro
Sampietri Marco

Addetti Patrimonio e Manutenzione
Bartalesi Roberto
Corbini Riccardo
Cosci Alessandro
Dei Stefano
Fabiani Paolo
Orru Francesco
Sbandelli Michele
Scali Mauro

Grazie lo stesso !!!

Questo articolo era stato scritto (alquanto dissimile per la verità) con la speranza che potesse essere pubblicato nel Numero Unico della quarantunesima Vittoria per esprimere gratitudine a quel contradaiolo che, la mattina del 13 agosto u.s., ha saputo far felici molti istriciaioli portando via da Piazza un soggetto accreditato (parere quasi unanime nell'ambiente paliesco) come il cavallo da battere, pressoché il primo favorito.

Piero, anzi, *pierinoilbrandani* (scritto tutto attaccato come si pronuncia) fratello di Lalla e di Izio, lo conosco praticamente da tutta la vita e, sebbene abbia qualche anno più di me, ho sempre avuto con lui un buon rapporto personale basato sulla schiettezza che spesso contraddistingue quelli come noi un po' polemici per natura.

Non sempre abbiamo concordato sulle problematiche che dibattevamo in concitate discussioni ma abbiamo nondimeno rispettato l'uno il parere dell'altro, ci siamo confrontati volentieri provando a mettere in discussione le personali convinzioni, difendendole comunque con instancabile dialettica e colorita loquacità, prima di arrendersi alle altrui argomentazioni.

Profondamente senese (sponda Robur) e orgogliosamente istriciaiolo (in quanto indigeno) Pierino vanta un passato da calciatore (difensore caparbio predisposto per l'anticipo) e un presente da mezzo fondista amatoriale, di buona qualità, generosamente disposto al sacrificio anche in salita (nonostante un ginocchio che fa i capricci).

In virtù del suo carattere non si è risparmiato nemmeno questa volta quando la Contrada chiedeva a gran voce un cavallo "da palio" che ci facesse sognare un "bis" che avrebbe fatto epoca, così come non si risparmiava nemmeno quando – diversi anni fa – capitava di dover difendere l'Istrice in Piazza o in cima a Vallerozzi, scontrandosi con i rivali di sempre o con quelli occasionali.

Coraggiosamente improvvisatosi barbaresco da tratta, si è fatto avanti per sfidare la fortuna e, duellando da par suo, è riuscito a portare una stoccata che pochi altri – purtroppo – sono riusciti a cogliere in passato: chi sono ? troppo facile contarli, provate, dal dopo guerra a fine millennio non si arriva nemmeno a dieci.... vittorie escluse naturalmente!

Pierino fa parte di quella generazione che precede la mia e che, in gioventù, ha "vissuto" un palio e una Contrada profondamente diversi da quelli attuali: ha potuto conoscere dirigenti e popolani che hanno segnato un'epoca alquanto felice; ha visto galoppare sul tufo cavalli entrati nella leggenda del Palio condotti da fantini - meno benestanti e famosi degli odierni - ma altrettanto capaci.

Si è formato nelle proprie convinzioni paliesche in un periodo dove la televisione non era ancora entrata "dentro" la festa e infatti, lui come tutti gli altri, alla ricerca di conferme o di smentite, discutevano sulla corsa aspettando le fotografie del Grassi (esposte verso le dieci di sera) per riuscire a capire se la mossa era giovane o vecchia, se il cavallo aveva scartato, se il mercenario di turno aveva fatto il proprio dovere oppure se era possibile che si fosse "venduto" e, pertanto, "...vedi, te l'avevo detto, era meglio se gli si davano !".

Altri tempi, non so dire se migliori, forse per certi aspetti più affascinanti ma di ogni medaglia, si sa, c'è sempre un rovescio.

Comunque Pierino ha assolto al proprio impegno per intero ed è tornato in Camollia quasi volando, abbracciato a familiari e amici, con la gioia stampata sul viso, gli occhi umidi e la voce rotta dall'emozione.

Dopo cena, ormai tranquillo e rilassato, appagato dalla propria prestazione, mi ha manifestato tutta la soddisfazione che stava provando in quel momento, serenamente convinto di aver consentito al Capitano la preparazione di un palio da protagonisti ed alla Contrada tutta di pregustare un successo che poteva essere colto potendo disporre, finalmente, di tutti i "mezzi" necessari per primeggiare.

La bella quanto inaspettata volata del Drago ci ha invece riportato crudamente alla più dura delle realtà – amara e bruciante come sono tutte le sconfitte – ma questa, lo sappiamo tutti bene, è la implacabile legge del Palio: non ci resta che riconoscere il merito alla Consorella Vittoriosa, covando però immediati e fermi propositi per una pronta riscossa.

Credo che Piero sia stato comunque un buon ambasciatore alla corte della Regina Fortuna ed abbia saputo convincerla ad avere per noi un atteggiamento più magnanimo e disponibile per riuscire a cogliere, nel prossimo futuro, tutte quelle opportunità che questa Bella Contrada, così imponente ma equilibrata, molto spesso discussa ed altrettanto spesso invidiata, indiscutibilmente si merita.

Quindi, caro Pierino, grazie lo stesso !!!

Vittorio Zanotti

Mi ero ripromesso, tempo fa, di scrivere alcune righe per ricordare e ringraziare la Signora Maria Grazia. Adesso che non c'è più mi chiedo se Siena e l' Istrice saranno uguali a questi undici anni di amicizia o meglio amore che ci legavano.
Volevo dirle:
Grazie per aver cresciuto un bambino innamorato dell' Istrice e averlo fatto diventare un Istriciaiolo, anche se vivo lontano e quindi vivo poco la Contrada e ancora non sono stato battezzato.
Grazie per essermi stata vicino, sempre, nei momenti burrascosi di adolescente e poi di ragazzo.
Grazie per quei: Oh bello, Tesoro, Amore, Piccinino, Oh Antonio come stai?
Grazie per avermi sopportato quando le facevo alzare il volume della televisione per sentire dal telefono l' estrazione delle contrade o dei cavalli e per avermi tenuto sempre informato durante l' anno su cosa succedeva in Contrada.
Grazie per avermi detto: Non preoccuparti, prima o poi si vince, speriamo prima!
Grazie per avermi fatto conoscere persone meravigliose, quali sono gli Istriciaioli.
Le parlerò spesso, ne stia certa ....., e sentirò vicino a me la sua presenza. Venendola a trovare per l' ultima volta in questo fine Gennaio, ho pensato ad una frase e vorrei riportarla in questo foglio. E' una frase di un Santo e dice: quando nasci, tu solo piangi e tutti ridono, fa che quando tu muori tutti piangano e tu solo rida.
Io ho visto piangere proprio tanta gente, non per forza ma per amore, una Contrada intera.
Arrivederci Signora Maria Grazia non la dimenticherò mai.

Antonio Inghilleri

La Signora dell'Istrice

"Voglio essere giudicata come contradaiola". Con queste parole tese, chiare e forti come un testamento spirituale, Maria Grazia Testi Botteghi chiuse il suo mandato di Priore dell'Istrice. Non era stato facile, ma Maria Grazia non aveva chiesto sconti a nessuno in quel mondo ancora vagamente misogino che è il Palio.
L'Istrice, quando si pose la sua candidatura, dimostrò la maturità delle occasioni migliori. La giudicò come contradaiola e le affidò il mandato dei tempi nuovi con una larghissima maggioranza.
Maria Grazia non fece rivoluzioni. Lavorò molto, come era abituata a fare; ascoltò con intelligenza, decise con prudenza. Portò a termine il rinnovo delle monture del giro, l'acquisizione del Mercatino, intavolò trattative per l'acquisizione di altri immobili che ancora aspettano il loro esito.
Celebrò il decimo anniversario dell'appellativo di Sovrana concesso all'Istrice dall'Ordine di Malta, "l'unica associazione religiosa e militare esistente nel mondo, rispondente ai tempi attuali per il senso di iniziative assistenziali e ospedaliere sviluppate per le esigenze del mondo moderno".
La sua presenza in Contrada fu attenta e costante fino agli ultimi giorni, al centro di quelle sue Donne di Camollia che l'avevano vista tra le fondatrici negli anni Settanta, al centro dei giovani e i bambini con i quali era invincibilmente affettuosa. Maria Grazia era una donna colta senza snobismo, democratica senza populismo, attaccata alla città senza provincialismo.
Aveva il coraggio delle sue idee. Professava le sue idee politiche con naturalezza, senza ostentarle né nasconderle. Ciò che sapeva insegnava con impegno. I suoi studenti l'hanno sempre ricordata con stima, insieme agli strafalcioni che con affetto correggeva: quelli di latino dei doposcuola in Contrada le erano rimasti forse i più cari.
La vita le aveva chiesto molto ma non l'aveva resa insofferente o rancorosa come spesso accade; al contrario fino in fondo era rimasta sorridente alla vita e al futuro, pronta a aiutare la sofferenza altrui perché resa forte dalla propria.
Nelle faide di Contrada era rimasta elemento di riflessione, di equilibrio, di concordia. A molti aveva dato, col suo comportamento, lezioni di dignità, di stile. Negli affetti rimaneva fedele al di là del continuo volgersi e stravolgersi degli eventi.
Così in Contrada, così nella vita. La Contrada la rimpiange, ma Maria Grazia lascia una presenza che in questi mesi si é paradossalmente come amplificata, fatta più viva e preziosa. Perché l'Istrice, come voleva lei, l'ha giudicata come contradaiola. Tanti e tanti di noi serbano nel loro privato il ricordo di una donna speciale, senza ombre, una signora di quelle che non si dimenticano, che ha lasciato l'esempio di cos'é - soprattutto come é - l'amore di Contrada.
L'Istrice, la sua "amata e bella Contrada", grazie a lei, é oggi un poco più grande, un poco più bella. E la ricorda.

Alessandro Falassi

Gita a Corno alle Scale

Il primo fine settimana del mese di marzo siamo partiti con il gruppo giovani per la montagna, con l'intento di stare insieme, sciare e divertirci da morire.
Inutile dire che quando l'Istrice organizza una gita difficilmente la stagione gli è favorevole, così come è capitato a noi in questo fine settimana a Corno alle Scale, anche se la testardaggine dei giovani e dei responsabili ha vinto ogni avversità atmosferica cercando di rispettare tutte le finalità della gita.
Siamo arrivati a Vidiciatico nel tardo pomeriggio del venerdì primo marzo, dove i ragazzi non hanno tardato ha prendere "possesso" dell'albergo, nel vero senso della parola, nel quale momentaneamente alloggiavamo solo noi. Nonostante, infatti, la distribuzione delle camere e dei piani fosse stata strategicamente organizzata secondo un'equa alternanza fra adulti e ragazzi, ciò non ha impedito una baldoria incessante e continua fino alle prime luci dell'alba.
Il giorno seguente dopo un'abbondante colazione, abbiamo raggiunto le piste che a appena si vedevano a causa della scarsa visibilità provocata dalla fittissima nebbia. Imperterriti abbiamo fatto finta di niente, molti hanno sciato, alcuni si sono muniti di slittino e altri si sono riparati dal freddo nei rifugi sulle piste. La mattina gli addetti hanno improvvisato una piccola scuola di sci per i meno pratici, i quali hanno proseguito l'insegnamento nel pomeriggio con un maestro della zona. Al ritorno in hotel la stanchezza era già evidente ma alcuni temerari hanno insistito ugualmente per fare due salti nella discoteca del paese.
Al ritorno dalla discoteca, nelle poche ore notturne che rimanevano è stato possibile per tutti, finalmente, riposare.
La domenica ci siamo alzati scorgendo alcuni raggi di sole, ma il terribile vento ha impedito l'apertura degli impianti nelle piste più alte. Un po' di ghiaccio e qualche mucchietto di neve fresca hanno intensificato le cadute e le scivolate di coloro che hanno sciato incessantemente tutto il giorno, anche dei più esperti, creando lo spunto per alcune battute e qualche simpatica presa in giro.
Decisamente un fine settimana intenso ma anche molto divertente, come ogni gita che si rispetti.... e ora? Ne faremo subito un'altra? magari un po' più lunga?.....Forse.....per adesso gli addetti "ricaricano le pile" e intanto si faranno venire di sicuro qualche nuova idea!

Catia Caltabiano

Lo Zucchino d'oro

Siamo arrivati quest'anno alla settima edizione dello Zucchino d'oro, una delle manifestazioni più attese dai bambini, quella che li fa sentire piccoli protagonisti al centro della scena in una serata interamente dedicata a loro: i riflettori, la musica, i microfoni, il palcoscenico, forse all'inizio un po' temuto ma sempre affrontato con grande spontaneità.

Il divertimento dello Zucchino non è solo la sera dell'esibizione ma inizia da molto prima: dal momento della scelta della canzone, dal formarsi delle coppie e dei gruppi canori, le prove, la coreografia, il costume, è tutto come in un vero spettacolo.

La sera della manifestazione l'eccitazione è alle stelle, tutti non vedono l'ora di truccarsi, vestirsi, esibirsi e sapere finalmente chi sarà il nuovo vincitore.

Ma la vera vittoria è dietro le quinte, tutti i bambini che ballano e si fanno coraggio gli uni con gli altri ....e per coloro che vengono giudicati come i più bravi? Niente invidia o rivalità ma solo tanto tifo e tanti complimenti; tutti sono protagonisti indiscussi, non solo il vincitore e loro per primi lo sanno. Lo scopo della serata è sentirsi una piccola "star", divertirsi con gli amici e stare insieme ai bambini della contrada.

...E per chi ha compiuto i 12 anni e non può più partecipare alla gara canora? Rimane affezionato allo Zucchino d'oro e continua a prendervi parte come presentatore, nel caso di Giovanni, Clara e Matilde, come componente della giuria nel caso di Claudia e Mattia, o continuando ad esibirsi come hanno fatto i nostri fantastici Full Monthy (Federico, Elia, Riccardo, Alessandro, Lorenzo, Giulio) che in maniera molto spiritosa si sono improvvisati ballerini spogliarellisti mostrandoci non solo il "fisico" ma anche la loro simpatia e originalità.

La riuscita dello spettacolo non dipende, ovviamente, solo da chi sta al centro della scena ma anche dalla collaborazione dei delegati del Circolo che hanno allestito il Mercatino nel modo più adeguato all'occasione, dalla disponibilità dei genitori che hanno fatto in modo di incastrare gli orari delle prove con i numerosi impegni, dai componenti della giuria che si mostrano sempre favorevoli nello svolgere un compito non molto semplice ed infine dagli Addetti ai bambini che si divertono come i bambini stessi e non perdono mai l'occasione per una loro piccola esibizione.

Catia Caltabiano

Forza e Onore

Lo sport, da sempre, è componente fondamentale della vita sociale, a qualsiasi livello ed in qualsiasi parte del mondo; lo sport è aggregazione, è divertimento, è lo strumento migliore per condividere sacrificio, emozioni, amicizia.

Anche in Contrada lo sport diviene importante elemento, specialmente in inverno, quando l'attesa per la stagione paliesca sembra interminabile.

La nostra Contrada vanta da sempre grandi tradizioni sportive, nel calcio, nel basket, nella corsa, nel volley; grandi risultati raggiunti in tanti anni di attività sempre grazie al grande lavoro ed i sacrifici di tanti contradaioli appassionati. In questa stagione che volge al termine (finalmente il Palio si avvicina !) tanti sono stati i tornei ed i campionati nei quali il G.S. LEONE (anche se ufficialmente non esiste.....) ha partecipato con valore, onorando i colori della nostra Contrada; in attesa che gli "schiacciasassi" del basket terminino il loro campionato, la vetrina spetta sicuramente al calcio: il "Barbero" dei bambini ed il "Dudo Casini" dei ragazzi sono in corso di svolgimento, ma la squadra Amatori, dopo 5 anni di tentativi falliti per un soffio, ha finalmente conquistato la promozione nel campionato di Eccellenza Uisp; una cavalcata esaltante iniziata ad ottobre a suon di vittorie e terminata ad aprile a suon di vittorie (sempre!) e di merende.... da Poggibonsi a San Gusmè, da Vico d'Elsa a Volterra, non c'è stato niente da fare per nessuno: 24 partite, 14 vittorie, 8 pareggi e solo 2 "incidenti di percorso"; 43 goals fatti e solo 18 subiti: miglior attacco e miglior difesa del campionato, numeri che danno la dimensione della forza (...e onore!!!) della nostra squadra, una squadra vera, fatta di amici, temprata da anni di sacrifici, anche economici, per il raggiungimento della meta agognata.

Dai "gemelli" Laccagni ai "cugini" Berrettini, dallo "stagionato" Fattorini al "giovane" Ferrucci, dal "tarchiatello" Damiani allo "smilzo" Fabrizio Mucci, dai cavalli di ritorno Testa e Cinci (a proposito...bentornato anche ai suoi capelli!) agli "storici" Favilli, Izio Fusai, Oliva, Ciuffi e Miki Meschino, dal "fantino" Orrù al "cavallo di razza" Turillazzi, dal "veloce" Tanganelli all'esplosivo Perferi, dal geometra Cresti all'economo Giannozzi, dal potente Ranieri a "bip-bip" Rinaldi, da "saracinesca" Baldini ai malati "cronici" Petrini e Di Muzio..... tutti hanno dato il loro contributo sul campo (e a tavola!!) per la vittoria finale; certo, qualche contrasto c'è stato, come nelle migliori famiglie, ma anche questo è servito per arrivare alla festa celebrata nell'ultima partita, il 27 aprile, sul sintetico di San Miniato, con la promozione in tasca ed i ..... capelli di 4 colori; e con tanto di addio al calcio giocato da parte di Mister Barbi.

In fondo lo sport anche in Contrada è questo, vittorie o sconfitte che siano, ritrovarsi insieme per condividere gioie, arrabbiature, sacrifici e, soprattutto, in questo caso, l'emozione di indossare la maglia a strisce di 4 colori...

Proprio per questo motivo l'impegno nello sviluppo delle attività sportive dovrà necessariamente crescere in futuro nella nostra Contrada, in modo che si possano creare nuove iniziative, manifestazioni, tornei che riescano a coinvolgere tanti contradaioli, farli divertire, farli stare insieme.

Guido Barbi

A letter from Heaven

Lettera dal cielo
Valle dell'Eden, Natale 2001

Dear Porcupine, Caro Istrice

il volume del Monte dei Paschi è arrivato fin quassù. Con piacere leggo il mio nome tra i pittori dei drappelloni. Ma a pagina 515 leggo: "Gli artisti non locali pure di nome come Jean Michel Folon, chiamati a dipingere l'ambito premio paliesco, hanno offerto delle prove a nostro avviso non in linea con la loro effettiva potenzialità. Ci sembra sia mancato l'impegno. Si osservi come il pur ottimo e ben riuscito drappellone di James Dean, del luglio 2000, vinto dall'Istrice sia in realtà un cartone più che un dipinto, essendo prevalentemente realizzato a carboncino".

Mi dispiace che agli autori del saggio il mio palio sia sembrato un cartone, ed un esempio di quelli dipinti con scarso impegno.

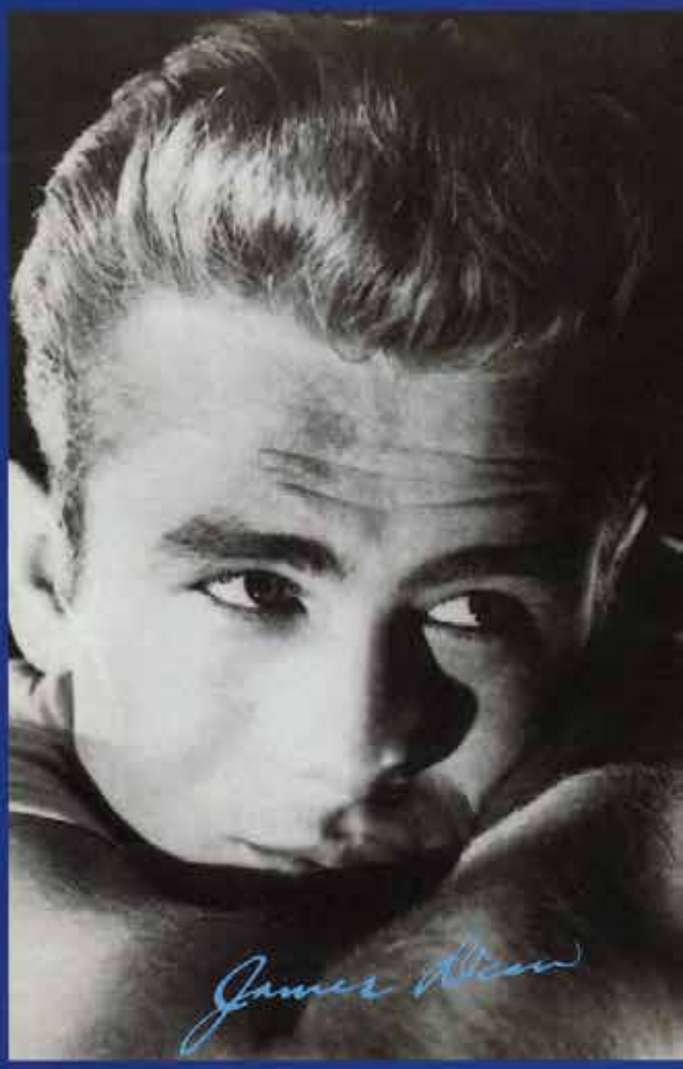
Anche se quassù ho molti impegni, io nel palio l'impegno ce l'ho messo tutto. Io sono un ribelle senza una causa, e nel palio come nei miei film ho lavorato per la gente e non per i critici.

Quanto al carboncino, quassù nella Valle dell'Eden, tutti noi, bruciata ormai la Gioventù Bruciata, per coerenza non possiamo che dipingere coi carboncini rimasti.

Salutatemi Jim Dine. Lui sì che è un Gigante.

Grazie per tutte le feste che avete fatto al mio palio. Andate a vedere i miei film e io sarò sempre con voi.

James Dean



P.S.: Anche Marilyn Monroe quassù vorrebbe fare un palio.
Lei ne fa di tutti i colori. Con chi bisogna parlare?

L'ACULEO di Kamullia

Periodico della Contrada Sovrana dell'Istrice

anno XXI

spedizione in abbonamento postale

Art. 2 comma 20/C legge 662/96 filiale di Siena

N° 1/2002

Direttore:
Emanuele Squarci

Direttore responsabile:
Augusto Mattioli

Redazione:
Stefano Biagi, Matteo Borsi, Fabio Celli,
Mauro Civai, Gianluca Marzucchi, Fabio Masotti,
Massimo Mazzini, Vittorio Zanotti

Con la collaborazione di:
Guido Barbi, Catia Caltabiano, Alessandro Falassi, Rita Petti

Impaginazione, grafica e trattamento foto:
Barbara Rappuoli (Solutions Team srl - Siena)

Selezioni e stampa:
AL.SA.BA. Grafiche (Siena)

Direzione e redazione:
Via Camollia 89, 53100 Siena Tel. 0577-48495

Autorizzazione del tribunale di Siena n° 401 del 19 dicembre 1979